

Paola, com'è nata l'idea di creare una rete di potenziali soggetti ospitanti?

I piani generali di supporto concordati tra Anpal Servizi e gli istituti possono prevedere l'attività di animazione territoriale volta all'acquisizione di stakeholder e all'individuazione di possibili soggetti ospitanti disponibili a collaborare e co-progettare percorsi PCTO sistematici e di qualità e ad ospitare studenti.

Nei primi mesi di assistenza tecnica, le richieste dei due istituti della Valsesia non contemplavano questa attività tuttavia, dopo una prima fase conoscitiva che ha permesso di instaurare un buon rapporto di fiducia, ho iniziato a conoscerli meglio e mi sono resa conto che entrambi facevano alternanza correttamente ma mancava una rete con i soggetti più rappresentativi del territorio e che ero sicura avrebbero apprezzato l'idea di unirsi per progettare attività con i ragazzi.

In passato mi sono occupata di animazione territoriale: la mia esperienza e i contatti pregressi sul territorio a cui potevano attingere hanno dato il "la" al progetto.

Quali attori sono stati coinvolti?

Il primo contatto è stato con il presidente dell'ordine dei consulenti del lavoro della Provincia di Vercelli con cui avevo già collaborato durante il progetto botteghe di mestiere e che, guarda caso, è un ex studente del Ferrari...

Da lì ho iniziato a pensare quali fossero i soggetti che potevano partecipare. Ho organizzato parecchi incontri con i dirigenti scolastici, i referenti PCTO e i soggetti istituzionali, formativi, del mondo economico e non potevano mancare - vista la particolarità del territorio - soggetti che si occupano di ambiente. Tutti si sono dimostrati pronti a proporre percorsi e co-progettare con gli istituti.

In breve, le prime proposte raccolte riguardano:

- Ordine Consulenti del Lavoro della Provincia di Vercelli: interventi nelle classi e ospitalità dei ragazzi presso i loro studi;
- Camera di Commercio Biella Vercelli, che oltre a proporre il catalogo PCTO è anche intervenuta a sostegno dell'istituto D'Adda finanziando l'impresa simulata;
- Centro per l'impiego di Borgosesia, con cui collaboro da oltre 8 anni, a cui interessa interagire con i ragazzi anche prima dell'uscita dal mondo scolastico per informarli sui servizi e sull'attività di matching con le aziende;
- Università degli Studi del Piemonte Orientale, che avevo in precedenza messo in contatto con l'istituto Ferrari con cui ha presentato un PON. Interessata a conoscere gli studenti di quella vallata che a volte decidono di spostarsi in altre università e non a Vercelli, mette a disposizione le proprie risorse per attività PCTO presso gli istituti e presso l'ateneo oltre a proporre un'analisi sul territorio per capire quali nuovi corsi universitari sviluppare a seguito dei cambiamenti della richiesta del mondo del lavoro;
- Confindustria e Coldiretti sono una parte importante del mondo produttivo del territorio e possono sviluppare progetti trasversali con più aziende in base al settore produttivo;
- Ente di gestione delle Aree protette della Valle Sesia e il Geo Parco Unesco in collaborazione con il Museo di Archeologia e Paleontologia e la Coldiretti.

Tra questi, qual è il progetto che ti ha incuriosito e stimolato di più?

Un progetto in cui il passato, il presente e il futuro si parlano: ambiente storia ed attività produttive. L'Ente di gestione delle Aree protette della Valle Sesia e il Geo Parco Unesco hanno proposto un percorso ambientale che prevede la visita al parco e la produzione di pannelli illustrativi di un itinerario didattico a carattere geologico, naturalistico e archeologico anche in inglese, i cui contenuti saranno fruibili attraverso un QR code che rimanda al sito del parco grazie ad un'applicazione costruita dai ragazzi.

In collaborazione con il parco, il Museo di Archeologia e Paleontologia di Borgosesia - che oltre a fossili della fauna pleistocenica, annovera alcuni eccezionali reperti di uomo di Neanderthal - prevede la sensibilizzazione degli studenti partecipanti alla ricerca scientifica in campo archeologico e

alle tematiche storico-archeologiche del territorio, con formazione attiva attraverso attività di supporto agli operatori museali e creazione di contenuti web-realtà aumentata. Infine, la Coldiretti potrebbe organizzare visite ad aziende agricole e di trasformazione degli alimenti del territorio.

Sono già iniziate le attività con le scuole? In che modo gli studenti sono stati coinvolti in questa fase di “costruzione” della rete?

Sì, i ragazzi hanno iniziato a prendere contatto con le realtà del territorio grazie ad una serie di appuntamenti. In particolare:

- Incontro con le professioni: Il consulente del lavoro
- Il Centro per l'Impiego: attività e servizi
- Formazione universitaria tra ricerca e innovazione
- Conferenze “La Camera di commercio - ruolo e servizi” e “Realtà territoriale, fabbisogni occupazionali, reperimento delle informazioni”

Quali saranno i prossimi passi?

Si prevede di arrivare alla stipula di un accordo di rete tra le parti. Al momento il documento è in bozza, ma c'è la volontà di arrivare quanto prima alla firma.

Come tutor, cosa ti sta insegnando questa esperienza?

Ho avuto la possibilità di conoscere un territorio fatto di natura, di importanti imprese ma soprattutto di persone che hanno il senso di appartenenza ad una comunità. Sicuramente anche lì ci sono i problemi, momenti di frenesia dettati dalla routine, ma sembra che il tempo scorra in modo più “umano”; i dirigenti scolastici e gli insegnanti sono sempre disponibili e desiderosi di informazioni perché, per chi non lo sapesse, la Valsesia, definita anche la valle più verde d'Italia è un po' fuori mano.

I due istituti che seguo lavorano e lavorano bene, sono attivi e il loro primo obiettivo sono i ragazzi. La mia attività di intermediazione credo stia facilitando i rapporti con alcuni soggetti esterni. Se, come tutor, riesci a pianificare e proporre una co-progettazione interessante ed inclusiva, sono pronti a mettersi in gioco.